

Estorsioni, in undici concordano la pena

SIRACUSA- "Inchiodati" nel processo di primo grado dalle testimonianze delle loro vittime, che compatti hanno dichiarato di essere stati costretti a pagare il "pizzo" e hanno fatto i nomi dei loro taglieggiatori, gli estortori del clan Aparo di Floridia e Solarino non hanno voluto nemmeno tentare di affrontare il giudizio di secondo grado che si è aperto ieri dinanzi alla Corte d'Appello di Catania. Hanno preferito chiudere subito la faccenda concordando la pena.

Ben undici dei quindici imputati hanno raggiunto l'accordo con il rappresentante dell'accusa e giorno 19, quando si tornerà in aula, nei loro confronti sarà pronunciata la sentenza.

Sono: Concetto Aparo, ritenuto il capo della banda di estortori, che ha concordato una condanna a dieci anni e sette mesi e sette milioni e mezzo di multa, Paolo Aparo (otto anni e nove mesi di reclusione e sei milioni e mezzo di multa), Giuseppe Amenta (tre anni e quattro mesi e due milioni di multa), Maurizio Assenza (cinque anni e mezzo e quattro milioni di multa), Salvatore Bruno (dieci anni di reclusione e cinque milioni di multa), Corrado Di Pietro (nove anni ed un mese di reclusione e sei milioni di multa), Salvatore Giangravè (nove anni e due mesi di reclusione e cinque milioni di multa), Mario Motta (cinque anni e tre mesi di reclusione e tre milioni e 800 mila lire di multa), Paolo Gulino (nove anni e tre mesi di reclusione e cinque milioni e 600 mila lire di multa), Carmelo Terranova (otto anni e sette mesi di reclusione e cinque milioni e 100 mila lire di multa), e Angelo Vassallo (nove anni e tre mesi di reclusione e cinque milioni e 100 mila lire di multa).

Per Concetto Aparo, Maurizio Assenza, Corrado Di Pietro, Salvatore Bruno, Salvatore Giangravè, Carmelo Terranova e Angelo Vassallo le condanne sono comprensive di precedenti pene subite sempre per estorsione.

Impressionante il numero delle estorsioni contestate a questi imputati, commesse in un periodo compreso tra il '91 ed il '96. Insolito, invece, il comportamento delle vittime che questa volta non si sono nascosti, come è spesso accaduto in processi del genere, ma sono usciti allo scoperto, puntando coraggiosamente il dito contro i malfattori che per anni li avevano costretti a sborsare decine di milioni.

Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Domenico Mignosa, Natale Perez, Aldo Ganci, Alvisè Troia, Franca Auteri, Nellina Vassallo, Paolo Germano, Giambattista Rizza, ed Enzo Tramino.

Le proposte di pena concordata non sono state accolte solo per quattro imputati, nei confronti dei quali si procederà con rito ordinario. Si tratta di Angelo Bosco, Antonio De Carolis, Angelo Formica e Santo Misseri.

Per questi ultimi quattro imputati, giorno 19, dovrebbe esserci la requisitoria del rappresentante della pubblica accusa. Poi la parola passerà ai difensori.

Santino Calisti